

**Dopo i 100mila a Milano  
Cgil, Cisl, Uil definiscono  
la piattaforma  
per la vertenza-fisco**

ROMA. Verifica fisco dopo la manifestazione dei contadini a Milano sabato mattina il sindacato studia il modo per dare continuità alla sua iniziativa Cgil Cisl Uil pensano ora ad articolare la vertenza magari definendo regione per regione obiettivi particolari. Di tutto questo di scuderia una minicommissione unitaria («mini» perché estremamente ridotta nel numero di persone che la compongono) che si riunirà nei prossimi giorni. Tre segretari sindacali uno per ogni confederazione (Fausto Vigevari per la Cgil, Eraldo Crea per la Cisl e Walter Galbusera per la Uil) contemporaneamente dovranno buttare giù la versione definitiva della piattaforma fisco. Dovranno mettere nero su bianco le proposte.

La piattaforma - e lo testimonia anche la straordinaria partecipazione alla manifestazione di qualche giorno fa - è già quasi fatta. Manca solo tanto da definire una posizione unitaria su alcune questioni. Tra queste c'è la «patrimoniale». In un convegno delle tre organizzazioni sindacali - convegno che lanciò

la manifestazione dei cento mila - svoltosi qualche settimana fa, la Uil mostrò per plessità sulla proposta di introdurre una nuova tassazione sui beni patrimoniali. Ora sembra però che quei dubbi siano stati in gran parte sciolti. E nel documento finale la patrimoniale ci sarà. Si tratta di uno strumento che nelle intenzioni del sindacato dovrebbe garantire un gettito di quattromila miliardi all'anno per l'erario.

La «patrimoniale» - almeno questa versione di patrimoniale - non andrebbe a colpire indistintamente tutti i proprietari. L'idea di Cgil Cisl Uil infatti è quella di tassare i patrimoni immobiliari che superino i duecento milioni. In questo modo si garantirebbe l'esenzione dall'imponibile della prima casa. Contemporaneamente a questa misura comunque per razionalizzare un po' la politica fiscale nel settore le confederazioni chiedono di eliminare l'imposta di famiglia e la vecchia imposta sul registro.

In ogni caso una volta definite la proposta il sindacato chiederà subito un confronto con il governo.

**La Confesercenti lancia  
alla Confcommercio  
un invito a superare  
le divisioni del passato**

**Secondo Occhetto  
il futuro del settore  
non può essere  
solo nei grandi gruppi**

**Commercio, via al dialogo**

Al termine del 5° Congresso della Confesercenti Giacomo Sivcher e Marco Bianchi sono stati con fermati ien segretario generale e segretario generale aggiunto Novita, invece, per il presidente Gianluigi Bonino ha preso il posto di Antonio Nori. Molti gli interventi esterni che danno il segno del ruolo che la Confesercenti e riuscita a conquistarsi in questi anni. Per il Pci è intervenuto Occhetto.

Una «voglia di unità» che nasce anche dall'accresciuto ruolo del terziario come mostrano anche le cifre riportate dal segretario generale dell'Uil, Giuseppe Cerroni, dall'81 all'86 il valore aggiunto è aumentato del 6% nell'agricoltura del 42% nell'industria del 51% nel terziario nel 86 gli investimenti industriali sono ammontati a 60mila miliardi a 14mila quelli agricoli a 92mila nel terziario (73mila nel solo settore commerciale). Inoltre mentre industria ed agricoltura hanno perso il 4% e l'11% dell'occupazione il terziario l'ha incrementata del 16%.

E anche con tali cifre che si spiega l'eco avuta dal congresso della Confesercenti che ha visto la partecipazione di van ministri (Battaglia Formica Carraro) di rappresentazioni maggiori hanno dato vita ad un coordinamento unitario.

sindacali (il segretario generale della Cgil Pizzinato). E proprio da Pizzinato è venuto un esplicito riconoscimento all'organizzazione di Sivcher quando ha affermato che «ci sono le condizioni per arrivare alla formulazione del contratto del commercio conferendo alla Confesercenti nel ambito delle trattative la stessa dignità e gli stessi riconoscimenti accordati alla Confcommercio» insomma la certificazione che certe sottovalutazioni ed incomprensioni sono ormai acqua passata anche se su molte questioni (ad esempio il mercato del lavoro) le posizioni rimangono ancora distanti.

Intervenendo nel corso del congresso il vicesegretario del Pci Occhetto ha sottolineato come in questi anni decine di migliaia di piccole e medie imprese si siano specializzate e trasformate producendo nuova occupazione

nuovi servizi nuova ricchezza. Si tratta di «uno spazio da tutelare e da allargare perché - ha sostenuto Occhetto - da esse può venire un significativo contributo alla costruzione e all'ampliamento di una struttura del commercio che sia forte ed autonoma e perciò in grado di stabilire un rapporto non subalterno e terminale ma attivo e dinamico rispetto alla grande impresa. Un fatto che costituisce un indubbio vantaggio per i consumatori e per l'efficienza dell'economia nel suo complesso». Il Pci in fatti «non ha mai sposato la filosofia della modernizzazione distributiva come semplificazione come riduzione della rete commerciale a grandi strutture». Anche da qui nasce l'esigenza posta dal Pci di una riforma della legislazione sul settore che «va sottratto alla gestione ministeriale e parificato agli altri sistemi imprenditoriali».



Achille Occhetto

**Edili  
In Campania  
record  
dei morti**

ROMA. Le federazioni di categoria degli edili e Cgil Cisl Uil lo avevano chiesto subito dopo la tragedia della Mecnava Ravenna. E ora, dopo l'ultimo incidente mortale avvenuto ad Ischia dove una frana ha travolto due operai che stavano facendo interventi sulla rete fognaria, rinnovano la richiesta. «Occorre finalmente costituire - affermano i tre sindacati degli edili (Fillea Cgil Filca Cisl e Feneal Uil) in una nota - la commissione interparlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro. Da Ravenna a Napoli un filo nero unisce la tragedia della città emiliana agli appalti edili di Napoli. Due simboli di una drammatica realtà nazionale: 700 morti all'anno in edilizia, un lavoratore edile morì ogni quattro giorni nel '88 in Campania».

«Non è fatalità - denuncia - le organizzazioni sindacali - ormai sotto accusa e tutta l'organizzazione in edilizia l'assegnazione degli appalti e dei subappalti la frammentazione del processo produttivo l'assenza di controlli» I sindacati degli edili chiedono interventi della magistratura e che tutti i cantieri siano dotati preventivamente di «piani a rischio».

Venendo al tema del fisco, Occhetto ha sostenuto che «occorre senz'altro superare la forbice contributiva tra reddito da lavoro dipendente e altre forme di reddito. Ma il problema non si può affrontare con l'ottica punitiva degli scorsi anni o con forme di intervento dirette a colpire solo le fasce più deboli del lavoro autonomo attraverso leggi sempre più incomprensibili e farraginose e lasciando fuori controllo i grandi patrimoni e la grandi rendite finanziarie».

**Alitalia, domani  
audizione di  
Nordio al Senato**

ROMA. Domani mattina Nordio in Senato. La commissione Trasporti ascolterà oltre al presidente dell'Alitalia anche le organizzazioni sindacali sulla tormentata vertenza per il rinnovo del contratto dei dipendenti di terra degli aeroporti. Intanto sempre per domani è in programma lo sciopero proclamato dalle federazioni dei trasporti di Cgil Cisl Uil di tre ore per turno nei settori non operativi (quelli cioè non a diretto contatto con il pubblico) degli aeroporti del Lazio e della Campania. Per il 19 febbraio invece è stato come si sa proclamato un blocco nazionale di 24 ore con una manifestazione di fronte all'Iri che controlla la compagnia di bandiera. Intanto dopo le dichiarazioni sciate nei giorni scorsi alla agenzia Ansa da Nordio a Casablanca nel corso di un convegno di agenti di viaggio non si sa quando riprenderà il negoziato interrotto il 18 gennaio scorso.

La riduzione che veniva proposta a Fiumicino ad esempio si fa ancora uno degli orari settimanali più lunghi 42 ore e mezzo. Orario che non si fa in nessun'altra azienda dell'Iri. In altri aeroporti come quelli di Milano gestiti da società a capitale degli enti locali e delle Regioni si fanno già 37 ore e mezzo settimanali. Richieste vennero subito fatte anche per una serie di miglioramenti nell'articolazione e distribuzione degli aumenti contrattuali. Richieste ribadite dalle assemblee dei lavoratori che hanno sollecitato anche interventi sui tempi di durata del contratto. Nordio da Casablanca ha mandato a dire in sostanza che qualcosa si può fare sulla questione dell'orario di lavoro ed ha parlato di «contropartite in tema di automatismi contrattuali». Il segretario generale della Filtr Man «cni nei giorni scorsi ha dichiarato che il presidente dell'Alitalia deve riaprire una seria trattativa e che deve tener conto di tutte le richieste fino a farle dai sindacati e dai lavoratori».

Intanto ieri sera fino a tarda ora si è svolto un incontro tra il capo di gabinetto del ministero del Lavoro Marzano il sottosegretario del ministero dei Trasporti Foti con i piloti aderenti ai sindacati autonomi Anpac e Appi che nel giorno scorso proprio in vista di questa riunione avevano lo sciopero (riprogrammandolo subito per il 11 febbraio) per denunciare il deficit nel quale versa il loro fondo pensionistico. □ P.S.

**Telettra  
Agnelli  
arriva  
in Spagna?**

MADRID. La «Telettra» società del gruppo Fiat potrebbe concludere entro breve termine un accordo per l'acquisto del 51 per cento del capitale della «Telettra spagnola» controllata dall'ente pubblico «Telefonos» e della quale possiede già il 49 per cento del capitale. Lo scrive il quotidiano «El País». I responsabili della Fiat in Spagna hanno confermato l'esistenza di contatti con la «Telefonica» facendo notare che la collaborazione tra i due gruppi è ottima e che continuerà nel migliore dei modi.

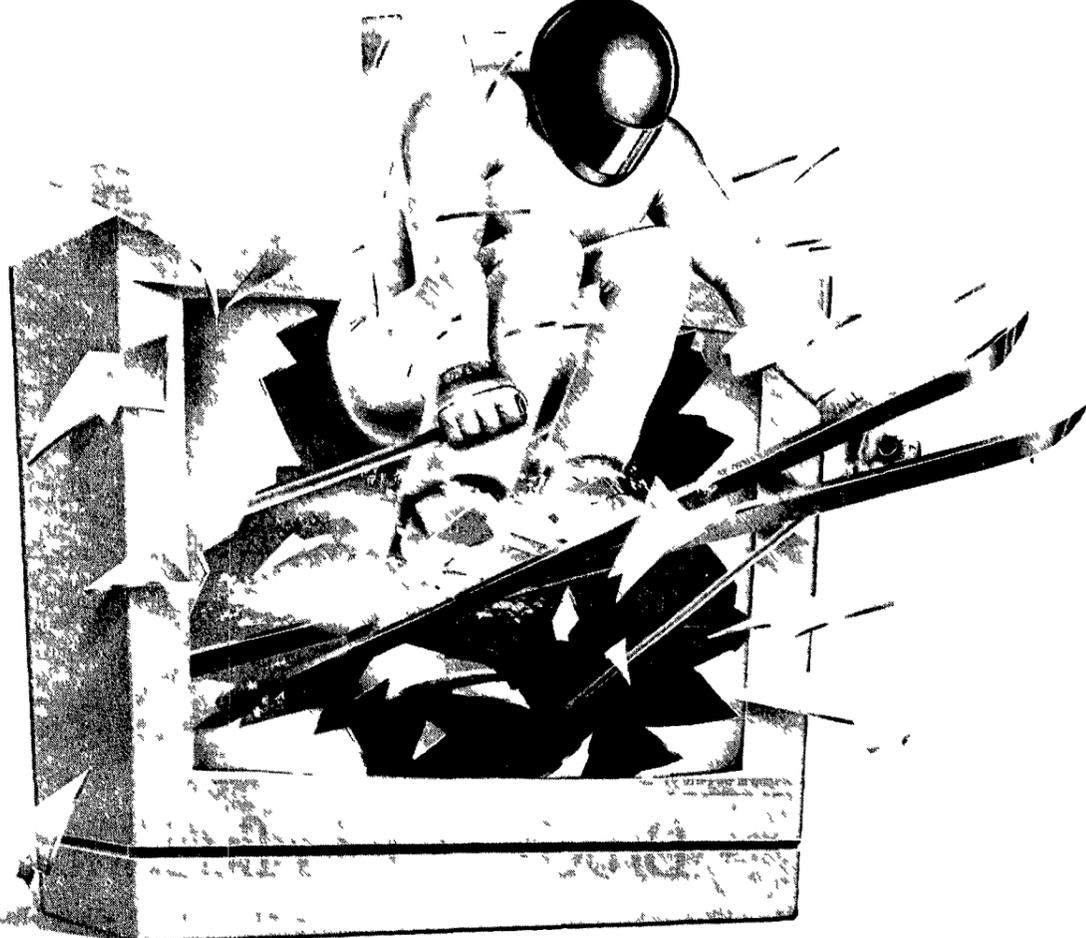
La «Telettra spagnola» ha un fatturato annuo di oltre 11 miliardi di pesetas (quasi 120 miliardi di lire) di cui un 20 per cento circa per l'esportazione in un mercato nazionale che assorbe 41 miliardi di pesetas (430 miliardi di lire circa) e che è in continua espansione.

È probabile che di poche settimane l'accordo con il gruppo Fiat la «Telettra spagnola» possa essere quotata in Borsa.

**Olivetti  
Accordo con  
la Barclays  
Bank**

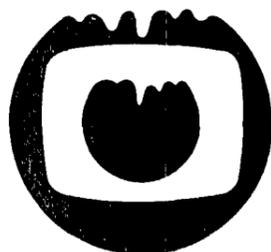
ROMA. De Benedetti sempre più proiettato nei mercati europei la «Barclays bank» la seconda banca commerciale britannica ha affidato alla Olivetti il servizio di assistenza dell'intero parco di apparecchiature elettroniche d'ufficio delle sue 2.850 filiali. L'accordo il maggiore del genere ma realizzato nel Regno Unito ha durata triennale e un valore annuo di oltre 25 miliardi di lire. L'annuncio è stato dato congiuntamente dalle due società. Il contratto comprende la manutenzione di personal computer, mini computer, apparecchiature per ufficio e sportelli automatici ed è stato assegnato alla «British Olivetti» dopo una selezione che ha visto competere le maggiori aziende di informatica nazionali ed internazionali.

**IN DIRETTA TUTTO.**



**OLIMPIADI DI CALGARY 88.**

Dal 13 al 28 febbraio tutta l'emozione delle gare a casa tua Dal vivo Sempre su Telemontecarlo



**TELEMONTECARLO**